

**N.2**

Roma, 24 aprile 2022  
*Il Domenica di Pasqua  
della Divina Misericordia*

Carissime sorelle,

*«La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore (Gv 20,19-20)».*

*«Oggi il Signore risorto appare ai discepoli e a loro, che l’avevano abbandonato, offre la sua misericordia, mostrando le sue piaghe. Le parole che rivolge loro sono ritmate da un saluto, che compare nel Vangelo odierno ben tre volte: “Pace a voi!”. Pace a voi! (Papa Francesco, 24 aprile 2022)».*

Le parole di Gesù dette ai suoi discepoli sono rivolte anche a noi, che nonostante la gioia della Risurrezione di Gesù restiamo spesso chiuse nelle nostre paure e nelle nostre preoccupazioni, causate dalla fragilità, dal sentire venir meno le forze e di conseguenza la capacità di sognare in grande, di pensare al futuro, allo stesso tempo la fede si affievolisce e si perde anche la gioia.

Gesù appare e dice: *“Pace a voi e mostrò le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore”*. Gesù ci dona la sua pace, prende sulle spalle le nostre fatiche, le nostre sofferenze e i nostri peccati, ci usa misericordia, ci rende capaci di misericordia, ci ridona la gioia perduta e ci insegna a guardare a Lui, alle sue ferite e a quelle dell’umanità, dimenticandoci un po’ di noi stesse.

Da pochi giorni insieme al mio consiglio abbiamo concluso la visita fraterna alle comunità. Sento di dovere rendere grazie al Signore per tutto il bene che si compie, per la preghiera che ogni giorno s’innalza a Dio per l’umanità bisognosa di pace e di speranza, per l’impegno apostolico portato avanti con passione, in molti casi con belle motivazioni, con creatività e attenzione ai bisogni della Chiesa e della società di oggi.

Lodo il Signore perché passando nelle comunità e nelle Chiese locali si comprende come il nostro carisma e la nostra missione sono una ricchezza per la Chiesa tutta e ci viene chiesto di farne dono con gratuità. L’invito che sgorga dal mio cuore è quello di impegnarci a lavorare insieme, a condividere i talenti per la missione, andando oltre alle simpatie personali e al voler essere protagoniste solitarie. Solo insieme diciamo la coerenza al Vangelo, solo mettendo insieme le luci che ci vengono dalla preghiera, le idee, le forze possiamo essere un segno e avere risorse nuove e belle per evangelizzare attraverso la nostra missione. Ci sono già percorsi bene avviati, altri devono essere inventati, non arrendiamoci ci sono piccoli passi che possiamo fare tutte per essere un segno dell’amore del Signore.

È forte la consapevolezza che è necessario *avere una meta chiara* a cui tendere e per noi è il *“Regno di Dio”* e poiché i giorni passano veloci abbiamo bisogno di prepararci vivendo la fede, speranza e carità, volendoci bene, aiutandoci le une le altre e aiutando chi è più povero di noi. È anche sotto gli occhi di tutte la necessità di ridimensionare ancora le nostre presenze, perché molte sorelle hanno bisogno di assistenza per motivi di salute e soprattutto nelle realtà piccole diventa sempre più difficile assistere chi è nel bisogno.

Un problema che spesso sorge è che nessuna vorrebbe lasciare la comunità in cui si trova anche se ha bisogno di maggiori cure. Comprendo che certi cambi di comunità sono faticosi, ma invito tutte a riflettere: come è possibile assistere tutte in modo conveniente se non ci riuniamo insieme? Tutte abbiamo il diritto di essere aiutate, per questo la nostra Provincia ha predisposto delle comunità dove ci sono i mezzi e il personale per rispondere alle necessità delle sorelle, tutto ciò non è senza sacrificio. Il Beato Alberione diceva: *“essere trasferite da una casa all’altra è come passare da una stanza all’altra, perché sempre siamo tra sorelle”*. Tutto ciò ci fa gustare la povertà perché abbiamo bisogno le une delle altre e la ricchezza di non essere sole, ma di avere molte sorelle.

La IV Domenica di Pasqua *“Domenica del Buon Pastore”* è anche la 59ª *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni* dal tema: *“Fare la storia”*. Oltre alla preghiera sarebbe bello invitare dei giovani o un giovane sacerdote per condividere la preghiera, un pranzo insieme o altro secondo la vostra creatività. Per chi ne ha la possibilità incoraggio ad andare in parrocchia alla Messa con i giovani e le famiglie, per dire con la nostra presenza la bellezza della vocazione alla Vita Consacrata.

Il 27 aprile ricorre l’anniversario di beatificazione del Beato Giacomo Alberione, in tale occasione per chi ha già ricevuto il materiale, si farà la consegna del sussidio in preparazione al 10° Capitolo Generale (*vedi Lettera n. 2 allegata*).

Per quanto riguarda *“gli anniversari di professione religiosa”*, quest’anno non sono previsti dei festeggiamenti a Roma, ma ogni sorella farà festa nella propria comunità. Auguri di fedeltà, poi Paradiso!

A tutte auguro un buon cammino del tempo pasquale, sempre unite nella preghiera per ottenere il dono della pace per il mondo intero e per ciascuna di noi.

*Unite in Gesù nostro Unico Maestro Via, Verità e Vita*

*Sr. M. Paola Gasperini*

*Sr. M. Paola Gasperini, Superiora Provinciale*

